



# AZIENDE BOSCHIVE: PROBLEMI E SOLUZIONI

Gruppo Morini, Abbadia San salvatore

Grazie all'intuito e l'ingegno di Libero Morini assieme alla moglie Rita, ha inizio la storia del gruppo:  
nel 1955 nasce una piccola realtà aziendale la cui attività principale erano i pali per le vigne, prodotto allora sconosciuto ma che avrà un grande successo.

la richiesta di pali per l' agricoltura è in aumento le vigne  
no in rapida crescita in quel periodo e la richiesta è  
superiore all'offerta ed è così che l' ingegno della ditta  
orini fa venire loro un intuizione vincente, segare il palo  
ndo in tanti spicchi in modo da ricavarne diverse sezioni  
à piccole ed è così che nasce il palo di spacco che nessuno  
nsava durasse ma che negli anni che seguirono si rivelò  
vvero un prodotto eccezionale e le vendite furono un  
cord.

Gruppo Morini intraprende la strada dell'innovazione e della sicurezza, infatti rimane una delle poche aziende a Italia ad utilizzare macchine abbattitrici (sistema di abbattimento, sramatura, sezionatura computerizzata) durante tagli di coltivazione in costante collaborazione con il centro nazionale di ricerca, per la loro messa a punto e sviluppo.

collabora attivamente con istituti di ricerca, università, per  
la ricerca continua dell'ottimizzazione della filiera  
produttiva, sensibilizzandosi verso la tutela ambientale e  
portando all'attenzione il problema dell'esbosco.

# Gruppo Morini nell'anno 2011 ottiene la certificazione PEFC per la Catena di Custodia.

Dott.ssa Michela Benato

 FONDAZIONE EDMUND MACH  
  
ISTITUTO AGRARIO  
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

**CERTIFICATO n. 27585**  
CERTIFICATE n.  
IL/ LA PRODOTTO/I  
THE PRODUCT/S

TONDAME, CIPPATO E LEGNA DA ARDERE DI FAGGIO, CASTAGNO, CERRO,  
PINO NERO, ABETE BIANCO, DOUGLASIA, LARICE, CEDRO DEL LIBANO,  
CEDRO DELL'ATLANTE E ALTRE LATIFOGLIE NAZIONALI  
Codice e categoria prodotto: 01010 – Toppo da sega e tronchi da trancia; 01030 –  
Chips, scaglie, trucioli; 02010 – Legna da ardere  
Sawlogs and veneer logs; Chips and particles; Fuelwood (incl chips, residues,  
pellets, brickets, etc)

DELL'ORGANIZZAZIONE  
OF THE COMPANY

**Gruppo Morini**  
Via Arno, 11 – 53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI)

PER L'ELENCO DELLE AZIENDE ADERENTI VEDERE ALLEGATO N. 1  
FOR LIST OF THE REGISTERED ORGANIZATIONS VIEW THE ANNEX N. 1

ESONO CONFORME ALLO STANDARD:  
IS/ARE IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD:

PEFC ITA 1002 Rev. 4 del 31/10/2008 (Appendice 1)  
PEFC Technical Documentation - Annex 4:  
Chain of Custody of Forest Based Products  
Requirements amended on 31 October 2008 (Appendix 1)

NEL RISPETTO DEI SEGUENTI REQUISITI:  
WITH RESPECT OF THE FOLLOWING:

Certificazione multi-sito: produzione e servizio di trasporto franco al cliente di  
tondame, cippato e legna da ardere di faggio, castagno, cerro, pino nero, abete  
bianco, douglasia, cedro del Libano, cedro dell'Atlante e altre latifoglie nazionali.

Multi-site certification: production and free delivered of industrial wood, chips and fuelwood  
of *Fagus sylvatica*, *Castanea sativa*, *Quercus cerris*, *Pseudotsuga menziesii*, *Cedrus  
libani*, *Cedrus atlantica* and others national hardwoods (broadleaveds).

IL PRESENTE CERTIFICATO È SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO CSQA. LA VALIDITÀ DEL  
PRESENTI CERTIFICATO È SUBORDINATA A SORVEGLIANZA PERIODICA E RINNOVO QUINQUENNALE.  
THE CERTIFICATE WILL SATISFY THE REQUIREMENTS ESTABLISHED BY CSQA. THE VALIDITY OF THIS  
CERTIFICATE DEPENDS ON PERIODIC SURVEILLANCE AND RENEWAL EVERY FIVE YEARS.

PRIMA EMISSIONE: FIRST ISSUE	18/07/2011
EMISSIONE CORRENTE: CURRENT ISSUE	18/07/2011
DATA DI SCADENZA: EXPIRING DATE	17/07/2016

Il Presidente  
The President  
Dr. Luigino Disegna

CSQA Certificazioni Srl  
Via S. Gaetano, 74 – 36016 Thiene (VI)

  
PEFC  
PEFC/18-41-07  
  
ACCREDIA  
Società per Azioni  
Via S. Gaetano, 74 – 36016 Thiene (VI)  
Tel. 0445/460011  
Fax 0445/460012  
www.accredia.it

















Produzione del Gruppo Morini

tronchi di castagno, tronchi di castagno, tronchi di pino, tronchi di abete, tronchi di larice, cippato, legna da ardere, legna e tronchi di faggio, legname in generale compresi semilavorati in legno.



## CIPPATO

cippato è la forma più moderna e innovativa di prodotto derivante dalle utilizzazioni boschive.

Attraverso la produzione di cippato si inserisce nel ciclo di produttivo ogni parte della pianta, anche quelle fino ad ora inutilizzate, valorizzando tutte le risorse energetiche rinnovabili disponibili localmente.





TRONCHI CASTAGNO, PINO, ABETE, DOUGLASIA, FAGGIO

o dell'abbattitrice

a delle parti più pregiate della pianta, il tronco, viene fornito a misura al  
ente finale. A seconda delle specie i tronchi di castagno, i tronchi di abete, i  
nchi di pino, douglasia e faggio possono avere diversi utilizzi.

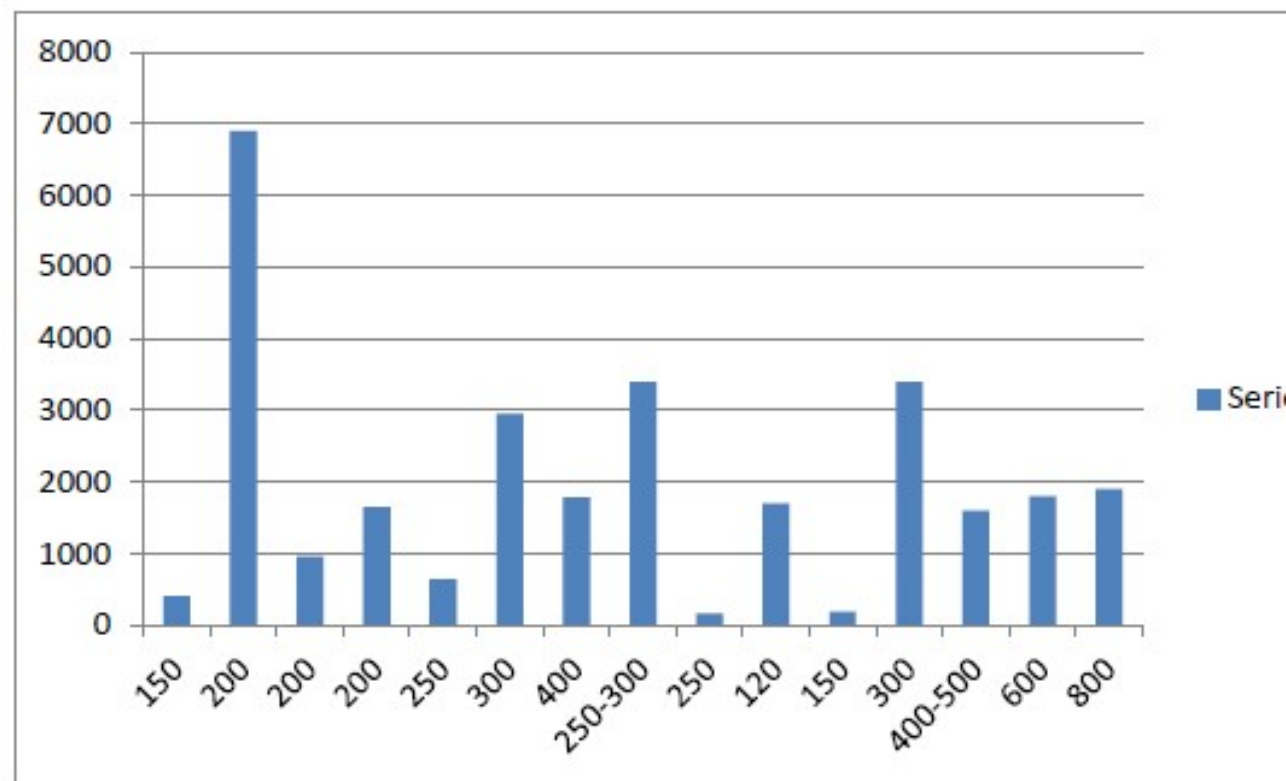


# LI CASTAGNO

produzione comprende i pali di castagno di qualsiasi lunghezza e diametro. I pali di castagno vengono impiegati principalmente nella realizzazione di reti (pali di spacco di castagno, capotesta e per filari), in opere di ingegneria naturalistica, nel contenimento di frane, arginature, nelle recinzioni, in agricoltura.



Assortimenti di Castagno		
	Ø	n°
	8-10	400
	8-10	6900
	10-12	960
	6-8	1650
	6-8	640
	6-8	2950
	6-8	1780
-300	3-5	3400
	12-14	160
		1700
	12	190
	15	3400
-500	18	1600
	22	1800
		1900
	Totale	29430



Con gli assortimenti di castagno si riesce a chiudere la filiera, vendendo il prodotto direttamente dai capannoni dell'azienda.

Utilizzazioni forestali  
problemi:  
Acquisizione boschi di castagno  
Acquisizione titoli autorizzativi  
Cantieri Forestali



## Cantieri Forestali:

I problemi sono legati principalmente al reperire manodopera specializzata.

La formazione degli operai rimane sempre a carico dell'impresa boschiva.

Altro problema sono i tempi di taglio e esbosco che non sempre si riesce a rispettare a causa delle condizioni meteoriche avverse.

# Acquisizione boschi di castagno

Proprietà privata, di solito si tratta di superfici di limitata estensione.

Trattativa pubblica: manca elenco ditte boschive.

Art. 8 bis 16

Elenco delle ditte boschive

L'iscrizione nell'elenco delle ditte boschive di cui all'articolo 38 bis della legge è subordinata al possesso di tutti i seguenti requisiti:

1. Iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio industria artigianato e agricoltura (CCIAA) con attività prevalente o secondaria in materia di selvicoltura e attività connesse;

2. Essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;

3. Non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;

4. Essere in possesso del tesserino di identificazione di cui all'articolo 47, comma 6 quinquies della legge forestale o avere alle proprie dipendenze personale in possesso di tesserino.

Acquisizione titoli autorizzativi:

Vincolo idrogeologico: dichiarazioni 20 gg  
autorizzazioni 45 gg

Aree SIC.

tempi lunghi, incognite, tempi di utilizzazione ristretti,  
specialmente in aree montane.

Sia nel caso di Prevalutazione che di Valutazione di  
incidenza i tempi sono sempre di 60 giorni.

# moduli autorizzativi diversi

Fustaie
Abete bianco e rosso
Carpino, frassini, aceri
Castagno
Cedro spp.
Cerro
Leccio
Sughera
Roverella
Chamaecyparis spp e cipressi esotici
Cipresso comune
Douglasia
Faggio
Ontano, salice, pioppo
Pino domestico
Pino marittimo, insigna, laricio, nero, strobo, excelso, d'Aleppo
Pino silvestre
Fustaie miste disetanee
Specie quercine

Fustaia	
D1	Abete bianco coetaneo, puro o prevalente
D2	Abete rosso coetaneo, puro o prevalente
D3	Cedro coetaneo, puro o prevalente
D4	Chamaecyparis sp.pl coetaneo, puro o prevalente
D5	Cipresso comune coetaneo, puro o prevalente
D6	Cipressi esotici coetanei, puro o prevalente
D7	Douglasia coetanea, puro o prevalente
D8	Pino domestico coetaneo, puro o prevalente
D9	Pino marittimo coetaneo, puro o prevalente
D10	Pino d'Aleppo coetaneo, puro o prevalente
D11	Pino nero e laricio coetaneo, puro o prevalente
D12	Pino insigna, strobo, excelso coetaneo, puro o prevalente
D13	Pino silvestre coetaneo, puro o prevalente
D14	Acero coetaneo, puro o prevalente
D15	Carpino coetaneo, puro o prevalente
D16	Castagno coetaneo, puro o prevalente
D17	Cerro coetaneo, puro o prevalente
D18	Faggio coetaneo, puro o prevalente
D19	Frassino coetaneo, puro o prevalente
D20	Ontano coetaneo, puro o prevalente
D21	Pioppo coetaneo, puro o prevalente
D22	Salice coetaneo, puro o prevalente
D23	Altre specie quercine coetanee, puro o prevalente (dettagliare in sez. 3)
D24	Coetaneo, puro o a prevalenza di altro (dettagliare in sez. 3)
D25	Fustaie miste con nessuna specie >70% (dettagliare in sez. 3)
D26	Fustaie disetanee o irregolari (dettagliare in sez. 3)



**Tabella E - Tipo di bosco presente nella particella****Fustaia**

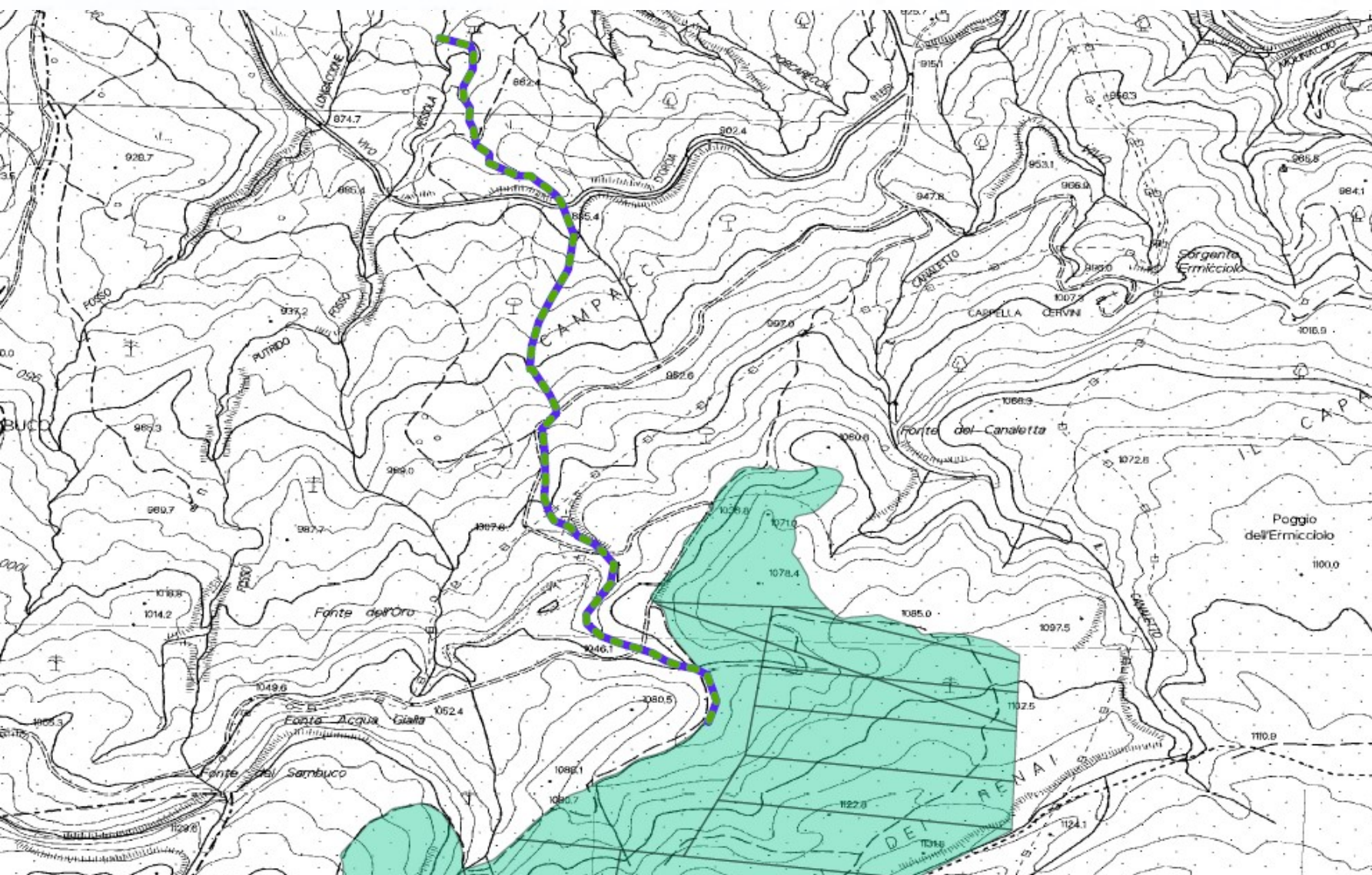
E1	Abete bianco coetaneo, puro o prevalente
E2	Abete rosso coetaneo, puro o prevalente
E3	Cedro coetaneo, puro o prevalente
E4	Chamaecyparis sp.pl coetaneo, puro o prevalente
E5	Cipresso comune coetaneo, puro o prevalente
E6	Cipressi esotici coetanei, puro o prevalente
E7	Douglasia coetanea, puro o prevalente
E8	Pino domestico coetaneo, puro o prevalente
E9	Pino marittimo coetaneo, puro o prevalente
E10	Pino d'Aleppo coetaneo, puro o prevalente
E11	Pino nero e laricio coetaneo, puro o prevalente
E12	Pino insignis, strobo, excelso coetaneo, puro o prevalente
E13	Pino silvestre coetaneo, puro o prevalente
E14	Acero coetaneo, puro o prevalente
E15	Carpino coetaneo, puro o prevalente
E16	Castagno coetaneo, puro o prevalente
E17	Cerro coetaneo, puro o prevalente
E18	Faggio coetaneo, puro o prevalente
E19	Frassino coetaneo, puro o prevalente
E20	Ontano coetaneo, puro o prevalente
E21	Pioppo coetaneo, puro o prevalente
E22	Salice coetaneo, puro o prevalente
E23	Altre specie quercine coetanee, puro o prevalente (dettagliare in sez. 2)
E24	Coetaneo, puro o a prevalenza di altro (dettagliare in sez. 2)
E25	Fustaie miste con nessuna specie >70% (dettagliare in sez. 2)
E26	Fustaie disetanee o irregolari (dettagliare in sez. 2)

# Aree Sic e Sir: prescrizioni

1. nel taglio del ceduo dovranno essere rilasciate 100 matricine ad ettaro, di cui la metà appartenenti a due o più turni, scelte preferibilmente tra i vecchi castagni da frutto (all'interno dei boschi dominati dal castagno), avendo cura di mantenere esemplari di tutti i turni presenti, al fine di garantire una certa maturità e diversità strutturale;
5. dovrà essere rilasciata una fascia di salvaguardia di almeno 20 metri dal Fosso Risanguigno, all'interno della quale potranno essere rimosse le sole eventuali piante che comportino rischi ostruzione in caso di piena;
6. per ogni annata di validità dell'autorizzazione, il **taglio del ceduo** dovrà iniziare tra il primo di ottobre e la fine di febbraio e non dovrà comunque protrarsi oltre il 15 marzo, per l'**avviamento ad alto fusto** le operazioni dovranno essere interrotte dal 15 marzo al 31 di luglio.



non dovranno essere effettuati interventi nella fascia di 10 metri dalle sponde dell'affluente in destra idrografica del Fosso Vessola, tale fascia non dovrà essere utilizzata neppure per l'esbosco;





# Piano di Gestione Monte Amiata

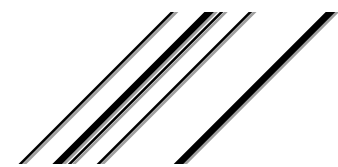
## INDIRIZZI PER IL GOVERNO A CEDUO

Nelle **superfici destinate a ceduo matricinato** si applicano i seguenti criteri minimi:

- prevedere turni più lunghi rispetto al turno minimo previsto dal Regolamento Forestale: in particolare per le cerrete (habitat 91M0) prevedere un turno minimo di almeno 25 anni e, per i castagneti, un turno minimo di almeno 15 anni. In tal senso si suggeriscono i seguenti algoritmi colturali: i) turno di 15 anni, senza diradamento; ii) turno di 16-18 anni, con uno sfollamento tra il 3° e il 5° anno e un diradamento tra l'8° e il 10° anno; iii) turno di 24-27 anni, con uno sfollamento tra il 3° e il 6° anno, un primo diradamento tra il 10° e il 13° anno e un secondo diradamento tra il 17° e il 20° anno; iv) turno di 45-50 anni, con uno sfollamento tra il 3° e il 6° anno, un primo diradamento tra il 13° e il 16° anno, un secondo diradamento tra il 23° e il 26° anno e un terzo diradamento tra il 33° e il 36° anno. Nel corso delle operazioni di diradamento le specie sporadiche devono essere tutelate e favorite.



nei cedui a quota superiore agli 800 m s.m.l. nel caso di ceduzione senza rilascio delle matricine per gruppi (isole di biodiversità), è fatto divieto di effettuare il taglio oltre il 31 marzo, se iniziato prima del 15 febbraio, e oltre il 15 aprile se iniziato dopo il 15 febbraio (a causa della presenza di neve o altre avversità meteorologiche), al fine di interferire il meno possibile con il periodo riproduttivo della fauna;



Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

L'azione costituisce riferimento per:

- procedure di valutazione di incidenza e valutazioni ambientali in genere;
- piani di taglio di soggetti privati.

Per gli indennizzi costituisce il principale riferimento il PSR 2014-2020 (misura riguardante l'Indennità Natura 2000).

## Piano di Gestione Monte Amiata

Successivamente alla pubblicazione sul sito della Provincia di Siena furono presentate osservazioni da parte dei diretti interessati (professionisti, amministrazioni pubbliche, proprietari forestali), ma non fu mai iniziata nessuna discussione.

**Piancastagnaio** *Oggi al Centro anziani*

## Prima assemblea nel borgo degli "Amici del monte Amiata" in campo a difesa dell'ambiente



**Taglio del bosco** Tra i punti fermi dell'associazione, nata su facebook, contrastare l'abbattimento dissennato di alberi

# Grazie per l'attenzione.

[michela@studiobenato.com](mailto:michela@studiobenato.com)

info@gruppomorini.com